

lia et 500 lanze et 6000 fanti pagati, per mover guerra a la illustrissima Signoria. Et li dise *etiam*, che 'l re non faceva conto alcuno de l'imperador; et che questo che el faceva era per bon rispetto, et che 'l haveva più poter in Alemagna cha l'imperador. Dice che in Italia, al zonzar dil re, se ritroverà 3000 lanze, ben in hordine, 30 milia provisionati et 200 boche di artilarie, a le qualle sono deputati 6000 guastatori et do bombardieri per bocha, li qualli non hanno a far factione alcuna, salvo che atender a ditte artelarie, a le qualle sono *etiam* deputati 2000 cavalli. *Item*, che 4 zenthilomeni milanesi se hanno offerto a mantegnir el campo de pan, vini, biava et carne salata. Dice *etiam*, che venetiani sono fioli adoptivi de' romani, zoè che quando hanno habuto una terra, mai la vogliono restituire, et per questo, chi non li provedesse, im breve tempo signori di tutta la Italia. Et che posedeno *etiam* le terre di la Chiesa, per il che el papa ha domandato auxilio al re di Franza, imperator, re di Spagna et Inglaterra. El papa dia esser presto a Bologna; et che Ferrara e Mantoa vol gram malle a' venetiani, perchè sempre li toglino qualche forteza. Infine dice, che 'l se afaticheria per amorzar questo focho, el qualle era grande; et che el porta con lui de l' aqua per estuarlo. *Item*, che el re di Franza dovea zonzar a Turin, et poi subito a Milan; il che era molto a proposito per esser a presso a Venexia, perchè li mesazi seriano prestì a dar avviso a l' una et l' altra parte, *videlicet* che fin 8 zorni el seria qui et porterà bone nove.

Da poi disnar, reduto il colegio con la Signoria et li altri e li cai, vene per caxa dil doxe lo araldo dil re di Franza, el qual vene suso, e tutti fonno cazati zoso, acciò non fusse visto. Et chome el fo in l' anticamera di l' audientia, el se vesti con la zorneda con li zij d' oro, et uno trombata avanti. Et intrato in l' audientia, stando im piedi, presentò una letera dil re, di credenza, che se li desse fede a quanto el diria. El qual disse, per interprete il trombata, che il re mandava a dir al doxe e questa Signoria, che li vegniva contra a la guerra, come usurpatori di le terre di altri e detantori di le terre dil papa, de l' imperador, dil stato di Milan, di Ferrara e di Mantoa *etc.* Il principe li rispose, che questo stato era di sorte, che Idio mai non l' abandonava, perchè si andava realmente; e per mantegnirli la fede ne manda a dir questo, che si havessimo voluto romper la fede, el non haveria terra in Italia; et che 'l dovesse dir al suo re, che li risponderemo gajarda-

mente, confidandossi ne lo eterno Dio, che mai non abandona chi va justa et realmente. Et cussi fo licentiatu e con Zuan Baptista di Adriani, secretario, et Hironimo Sagredo, capetanio dil consejo di X, fo acompagnato fino a la barcha, in hordine, dil consejo di X, capetanio Nicolò Verzo, e fo mandato fino in Corbole, et commesso non lassasse parlarli a niuno.

*Di Isola di la Scala, di sier Zorzi Corner, 42<sup>o</sup> cavalier, procurator (sic) zeneral, di 16, hore 21.* Come ha inteso la nova; et oltra, che il suo collega Griti era andato a Gedi dal capetanio con 1500 fanti. *Etiam* li mandava driedo 3000 fanti in Gerada da *etc.*

*Et poi la sera gionse una altra letera dil ditto provedador.* Chome il signor Bortolo havia compito il bastion contra Ponte Molim, el qual domeneva di note fo commenzato. *Item*, il maudar di 3000 fanti.

*Di Crema, dil podestà et capitano, di 16.* Di la nova sopradita di Trevi; e come sier Zustignan Morexini, provedador, Vitello Vitelli, Brazo Fortebrazo, et Vincenzo di Naldo et sier Andrea Morexini, di sier Zustignan, erano stà mandati a Milan; e che Brazo era sollo con X cavalli, il resto è restà a li soi alozamenti. *Item*, che di fanti di Vincenzo di Naldo ne erano stà morti zercha 200, il resto fuziti; li qual fanti e homeni di cavali lizieri erano stà per francesi spogliati e lassati andar. Et che quelli di Trevi havia capitolato prima con francesi *etc.*

*Item* si ave, che domino Jacomo Secho, condutier nostro, da Caravazo, hessendo li con la sua compagnia, et vedendo la perdita di Trevi, non volendo restar con zente d' arme in la terra, posto 200 fanti in rocha, adunatosi con le zente di domino Thadio di la Motella, tolto la moglie e sue robe, quello il potè, in mezo, con la lanza su la cossa veneno fuora in vista de li inimici et si reduseno sul brexan. *Dicitur, etiam* chiamò domino Renier di la Saseta, era con la compagnia a Rivolta.

Et questa cossa fo laudata in colegio et scritoli una bona letera, laudandolo molto et di la fede sua *etc.* Questo è richo, su quel di Charavazo, di più di 100 milia ducati.

*Di Roma, etiam zonse letere, portate per Morgante, corier, di 13.* Come il papa non voleva che Orssini venisseno a nostro soldo, et volea seomunicarli, et havia chiamà quel zorno concistorio. *Tamen* essi Orssini erano reduti a Monte Rotondo, mia 20 di Roma, e metevano a hordine le zente; e voleno venir al dispeto dil papa, et far quello vol la Signoria, o di là, o di qua. Harano 2000 cavalli et